Exatia et Fereto è stà fatti prender di ordine di questo Serenissimo e posti in uno castello sopra il Ren chiamato Fresch, e li vol far squartar, ma aspetta haver di altri in le man; et ne lo acordo fatto, par li villani dieno exborsar *de præsenti* fiorini 8000 a questo Principe, toli in uno suo loco ditto Fraimburg. Scrive, esso Principe ha mandato per haver li fiorini € per foco, che ascende a la summa di fiorini 120 milia.

Noto. In la prima lettera di 28 è di più questo, che quel Serenissimo ha scritto a li soi commessari attendi a voler tutti li danari dia haver da questo Stado, et scritto a li oratori cesarei stagino saldi in rehavere li beni de rebelli et voler 120 milia ducati, dovendo far acordo. *Item*, in le lettere di 3 Ottobre scrive, la dieta provincial li a Tubing si dia far a di 10 di questo, e ancora niun è venuto.

45* *Dil Proveditor zeneral Pezaro, date a dì 12*

.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per expedir li veronesi retenuti, et fo letto il processo, nè compite.

Fu posto, per li Cai di X, una gratia de Daniel de Norimbergo vol continuar di far stampar libri hebrei in questa terra, e donar ducati 150. Et ballotata non fu presa, et questa è la segunda volta e fo ben fatto, et lo son stà bona causa, perchè el feva stampar libri hebrei contra la fede, intervenendo maistro Felice di l' ordine di S. Stefano, fo hebreo.

Noto. Eri partite il nuntio dil sanzaco di Bossina ben edificato, et per la Signoria nostra si manderà uno con presenti al ditto sanzaco, qual fu terminato mandar domino Thodaro Paleologo.

46 *A dì 17. La matina, fo lettere da Milan, di l' Orator, di 14, hore 20.* Come ha fatto ogui sibil suo di veder il signor Duch, et mai non ha potuto. Il magnifico Moron e li zentilomeni lo governano il Duch, non voler che 'l veda in questi termini, *maxime* havendolo tutto onto, nè in ascosto si pol andarvi. Il magnifico Moron doman si aspecta di qui il suo ritorno, e si dice i lochi di Piemonte è acordati dar a spagnoli danari e si lievino de li, però bisogna trovarli altro alozamento. Il reverendo Verulano dice haver aviso, che li oratori de grisoni che fono retenuti dal castellan de Mus sono maltrattati, et oltra Soea che fu brusada per essi grisoni, non è seguito altro. Et a una fiera si fa nel Varese, che è tra Novara e Como, per alcuni cavalli è stà dato fastidio a quelli di la fiera, dove

vien conduti assà cavalli, di quali ne è stà tolti da 25 in 30. Il signor Duch è libero di la febre; ma non pol ancora mover le man nè li piedi.

Et altre lettere di Crema e aitrove, ma nulla da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, per expedir le cose di veronesi, che heri fo principià a lezer il processo. Et fu preso che Pandolfo de Mafei et Alberto Banda, zenero di sier Giacomo Minio castellan di Castelvecchio, per non esser in colpa alcuna siano relassati di prexon, con questo non si partino per adesso di questa terra. *Item*, posto di procieder contra quel Cristofolo mantoan fameio dil signor . . . da la Scala, qual menava la pratica di haver Verona di ordine dil suo patron, et non fu preso. La pende. *Tamen* sarà impicato certissimo ad exempio di altri.

Di l' orator di Mantoa si have uno altro aviso. Come havia hauto lettere dil suo signor marchexe da Mantoa di Come a Novara, per il signor marchese di Pescara, audato li era stà retenuto; nova di grandissima importantia, et l' avitaria.

Fu posto un' altra volta la gratia di Daniel da Norimberga fiandrese vol *iterum* la gratia di poter stampar in questa terra in hebreo con prestar a la Signoria ducati 150, che l' altro di prestava 100, et balotata pezorò et non fu presa.

Fu preso donar ducati 100 altri a messer Matio Avogaro dottor brexano et zentilomo nostro, per esser venuto qui a far la scrittura di l' accordo con li cesarei, è stà mandà in Spagna.

Item, fu posto altre parte; ma non da conto, chi prese, chi non.

A dì 18, fo San Luca. La notte et la matina 46* fo gran pioza e quasl tutto il zorno, et fo *lettere da mar di Candia, di Corfù dil Provedador di l' armata, con una lettera dil Baylo di Constantinopoli, di 4 Septembrio.* Il sumario scriverò quando saranno lecte in Pregadi, per esser cose che importano.

Da Milan, di l' Orator, di 15, hore 1 di notte. Come era zonto de li Brancamonte vien da Novara da li cesarei, qual ha ditto il magnifico Moron esser stà retenuto dal marchese di Pescara a Novara, et havia fatto redur il senato et li 12 deputati a la provision, et diltoli questa retention esser successa perchè esso Moron havia trattato in caxo che el signor duca di Milan moriva dar quel dominio ad altri, et se dovesseno redur insieme etc., i quali terminorono redursi domane.